

# Capitalizzazione 2014-2020

## Stato dell'arte e prossimi passi

Ottobre 2019

## Indice generale

<b>0. PREMESSA</b>	<b>3</b>
<b>1. Maggiore definizione dei Poli tematici, dai poli ai cluster</b>	<b>3</b>
<b>2. Mappatura e individuazione delle buone pratiche</b>	<b>4</b>
<b>3. Capitalizzazione all'interno dei Poli tematici / cluster</b>	<b>5</b>
<b>4. Percorso sperimentale di capitalizzazione dei Programmi CTE, la partecipazione al percorso CGET</b>	<b>8</b>
<b>5. Proposta di lavoro</b>	<b>9</b>
<b>6. Piano delle attività</b>	<b>10</b>

## 0. PREMESSA

Questo documento vuole essere un aggiornamento alla “Nota metodologica” del 21 Ottobre 2017, all’interno del quale venivano delineate una fase preliminare (0) e due fasi di sviluppo: una di strutturazione (fase 1) e una di maturazione (fase 2).

Inoltre, nei seguenti paragrafi si illustra lo stato di avanzamento passando in rassegna in maniera molto sintetica le attività che sono state svolte, qui di seguito elencate:

1) Maggiore definizione dei Poli tematici tenuto conto anche dei nuovi argomenti trattati dal Programma a partire dal II avviso (per esempio: crescita e occupazione, gestione del rischio incendi, ecc.);

2) Mappatura e sistematizzazione delle “buone pratiche” in essere nell’ambito dei singoli Poli tematici utilizzando anche le numerose occasioni di confronto e di messa in comune alle quali il Programma ha partecipato;

3) Capitalizzazione all’interno dei Poli tematici:

3.1 Capitalizzazione “guidata” nei Poli:

Polo tematico 2: “Promozione del Turismo Sostenibile”

Polo tematico 5: “Conservazione, protezione e sviluppo del patrimonio culturale e naturale (in collaborazione con il progetto Interreg Epicah)

3.2 Capitalizzazione “spontanea” all’interno del Polo tematico “GNL”;

4) Percorso sperimentale di capitalizzazione dei Programmi CTE che coinvolgono la Francia, avviato dal Commissariat général à l’égalité des territoires del governo francese (CGET);

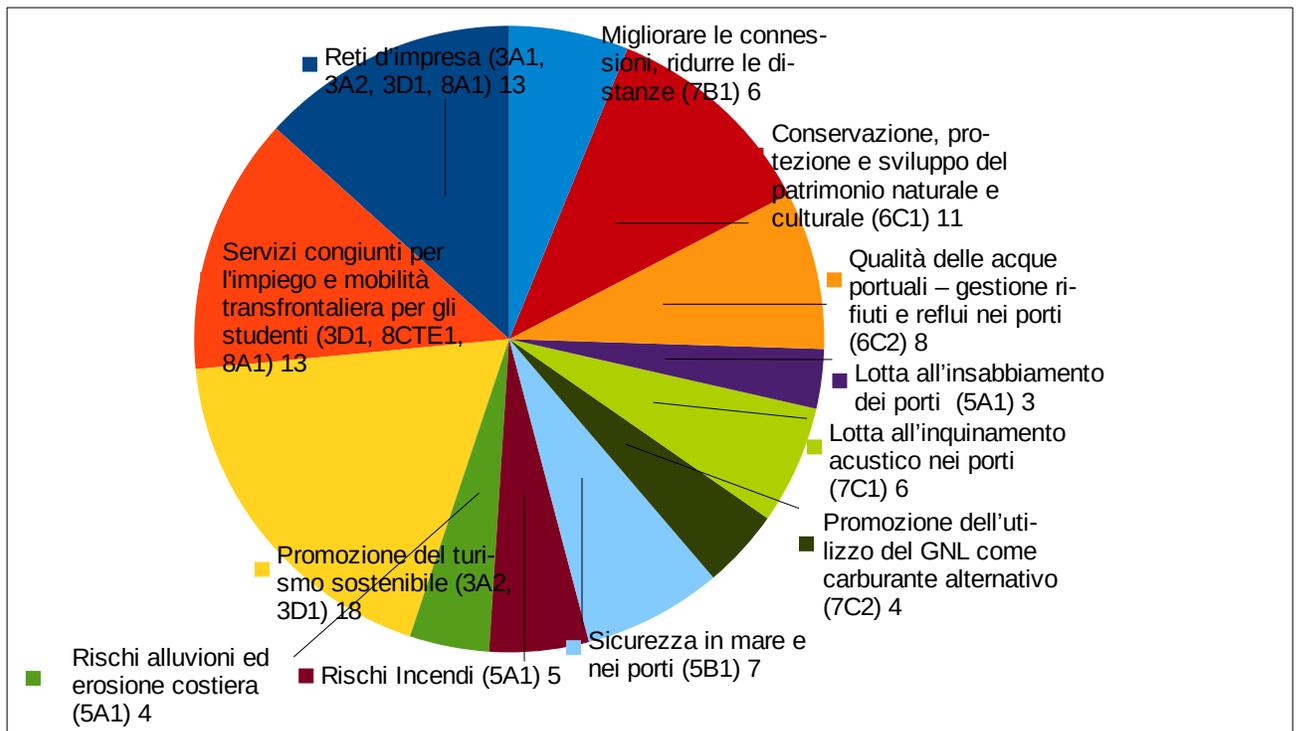
Il documento, infine, presenta una proposta di capitalizzazione più matura da realizzarsi attraverso l’impegno di risorse specifiche del Programma (vedi paragrafo 5).

## 1. Maggiore definizione dei Poli tematici, dai poli ai cluster

Rispetto alla distribuzione prevista nella Nota del novembre 2017, il Programma è attualmente strutturato nei temi riportati nella Figura 1.

In ogni polo tematico sono inclusi progetti che possono rispondere a Assi prioritari e Priorità di Investimento diverse purché affrontino problemi simili. Considerando la crescita del numero di progetti per ogni polo grazie ai progetti del III avviso e ai futuri progetti del IV avviso è stato effettuato un più puntuale raggruppamento attraverso una riorganizzazione dei poli in cluster come descritto nella tabella in allegato 1 “Distribuzione dei progetti per cluster”.

**Figura 1 - I Poli tematici del Programma Interreg Marittimo, PI e numero dei progetti**



## 2. Mappatura e individuazione delle buone pratiche

In virtù di una capitalizzazione “ascendente” (progetto / cluster / Programma), dal 2018, il Programma si è dedicato alla mappatura delle realizzazioni/output dei progetti, individuando all’interno di esse, le cosiddette “buone pratiche” sulla base dei criteri che lo stesso documento metodologico aveva già definito. Lo sforzo di sistematizzazione delle informazioni ha compreso anche i progetti finanziati nel periodo di programmazione 2007-2013 (per i temi di continuità e di interesse dell’attuale programmazione).

Il primo stadio (cioè quello a livello di progetto), ovvero, la mappatura a livello progettuale, si realizza attraverso un’analisi desk focalizzata essenzialmente:

- sulle informazioni contenute nei rapporti di monitoraggio compilati semestralmente dai Beneficiari;
- sulle informazioni raccolte tramite domande apposite presso i progetti;
- sulle informazioni raccolte tramite interviste più approfondite con gli attori rilevanti dei progetti.

Per ogni progetto sono state raccolte le seguenti informazioni:

- Identificazione della proposta di buona pratica (Titolo, attori chiave, classificazione tipologica e tematica)
- Descrizione della buona pratica in termini di efficacia/efficienza, sostenibilità, contenuto innovativo, potenziale di trasferibilità/riproducibilità

La mappatura delle realizzazioni dei progetti è disponibile sul Sito. Inoltre, un primo lavoro di sintesi è stato divulgato nell'ambito del Comitato di Sorveglianza tenutosi a Firenze nel novembre 2018 all'interno del documento dal titolo "Stato di avanzamento del Programma / 2. Panoramica delle principali realizzazioni dei progetti finanziati con il I e il II avviso".

Oltre ai criteri generali di caratterizzazione delle buone pratiche, la mappatura ha compreso anche la valutazione della capacità di trasferibilità e riproducibilità della stessa sulla base dei seguenti criteri:

- 1) Grado di maturità del risultato / realizzazione
- 2) Potenziale di riproducibilità: di alcuni aspetti del modello proposto in altri contesti o di applicazione alla soluzione di altri problemi.
- 3) Esistenza e ricadute di azioni di disseminazione / riproduzione<sup>1</sup>
- 2) Potenziale di integrazione funzionale: con i percorsi delle comunità tematiche e delle piattaforme internazionali (INTERACT, INTERREG Europe, MED, etc)

Le realizzazioni dei singoli progetti sono sempre state analizzate e raccolte in chiave di polo tematico, ovvero, cercando di trovare i punti di collegamento o di sinergia tra di loro. Inoltre, l'impostazione del lavoro ha tenuto conto delle esigenze che derivano dalla costituzione della Library del Programma che dovrà essere implementata nei prossimi mesi.

In una fase più matura, si potrà pensare di capitalizzare con altri Programmi di cooperazione o di sviluppo regionale con i quali è utile un confronto. Per esempio, l'AG / SC si è fatta portatrice delle buone pratiche del Marittimo all'interno del percorso di capitalizzazione promosso dalla CGET (vedi punto 4).

Nell'ambito delle buone pratiche del Programma merita ricordare che sono stati prodotti 6 video inglobati nel titolo "Tanti risultati, un solo mare" per i seguenti temi: 1. Reti transfrontaliere di servizi; 2. Turismo sostenibile; 3. Rischi legati ai cambiamenti climatici; 4. Sostenibilità dei porti e sicurezza in mare; 5. Patrimonio naturale e culturale; 6. Connessioni. I video sono tutti disponibili sul Sito del Programma alla sezione Evento annuale / 15 novembre 2018. Sempre in ambito digitale, è bene ricordare la playlist dei video dei Progetti sul canale Youtube del Programma.

### **3. Capitalizzazione all'interno dei Poli tematici / cluster**

Il Programma ha intrapreso un percorso di capitalizzazione per polo tematico / cluster che potremmo definire di 2 tipi:

---

1 Idem come alla nota 2

- i. uno cosiddetto “guidato” grazie alla proposta e supporto del Progetto Epicah finanziato dal Programma Interreg Europe. Insieme ai partner del progetto si è lavorato di concerto per definire una metodologia, testata sui Poli tematici “Promozione del turismo sostenibile” e “Conservazione, protezione e sviluppo del patrimonio naturale e culturale” che potesse essere applicata anche agli altri ambiti tematici;
- ii. un altro che potremmo definire “spontaneo”, auto-organizzato dal Cluster “Promozione dell’utilizzo del GNL come carburante alternativo”.

### **3.1 Capitalizzazione “guidata” all’interno dei Poli “Promozione del Turismo Sostenibile” e “Conservazione, protezione e sviluppo del patrimonio culturale e naturale” realizzata con il progetto Epicah**

Con il progetto Epicah si è utilizzata il metodo LAB che prevede:

- il coinvolgimento attivo dei principali attori dei progetti,
- il brainstorming tra i partecipanti che, condotto da un facilitatore coadiuva la generazione, organizzazione e sviluppo delle idee.

Il metodo del LAB è strutturato in tre fasi di lavoro: Pre Lab / Lab (I) / Post Lab / Lab (II). Per ogni fase è previsto un modello di scheda (vedi Allegati 2/3 (Esempio Cluster Gestione dei Rischi legati ai cambiamenti climatici) /4).

#### **1) PreLAB**

Nella fase PreLab è richiesto ai progetti di compilare una scheda di presentazione sintetica delle attività e degli realizzazioni/output. Con l’aiuto delle schede raccolte, AG / SC redigono un’unica griglia di sintesi che viene inviata a tutti i partecipanti. Ciò permette ai partecipanti di approcciarsi al Lab con un’idea più chiara delle attività e degli output che ogni progetto del polo sta portando avanti.

#### **2) 1° LAB**

La sessione del Lab prevede che il facilitatore, attraverso un metodo partecipativo, presenti alcune domande guida come quelle riportate nelle tabelle sotto. Le stesse sono finalizzate a capire gli eventuali punti di collegamento tra le realizzazioni / output prodotti dai progetti. A fine esposizione si ottiene una mappatura delle affinità e delle complementarietà tra i progetti partecipanti con lo scopo di verificare la fattibilità di un percorso comune.

<b>Capitalizzazione verticale</b>
“In quale modo i vostri output potrebbero essere riutilizzati da altri progetti o inseriti nelle loro attività?” <i>(Indirizzata ai progetti che hanno finalizzato le loro</i>

realizzazioni).

"In quale modo le realizzazioni previste nel vostro progetto potrebbero essere condivise tra i progetti del polo tematico, in modo che possano essere riutilizzate da altri progetti e/o integrate nelle loro attività?"

*(Indirizza ai progetti che sono ancora nella fase del risultato atteso).*

### **Capitalizzazione orizzontale**

“Come potreste sviluppare le vostre attività in sinergia con i progetti con attività analoghe/output simili in modo da ottenere realizzazioni comuni tra gruppi di progetti?”

### 3) POST LAB

Al termine del Lab il facilitatore prepara un report contenente la sintesi della sessione Lab che è inviato a tutti i partecipanti. Il report di sintesi conterrà sia le proposte di capitalizzazione dei risultati di ogni progetto che le proposte di sinergie fra attività di progetti diversi finalizzate a realizzare economie di scala.

Sulla base dei risultati emersi si creano dei gruppi di lavoro, identificando per ogni caso un referente. I progetti che hanno individuato delle sinergie sono chiamati a:

1. esaminare e accordare le proposte di integrazione delle realizzazioni in questione
2. approfondire e definire gli aspetti operativi e tecnici sulle interconnessioni tra i progetti e sull'integrazione delle realizzazioni
3. produrre un piano d'azione dettagliando le modalità di integrazione delle realizzazioni

### 4) 2° LAB

Questo incontro serve per presentare i risultati ottenuti e capire come i progetti intendono continuare il lavoro di sostenibilità e trasferibilità dell'output integrato a livello transfrontaliero.

### **3.2 Capitalizzazione “spontanea” all'interno del Cluster “Promozione dell'utilizzo del GNL come carburante alternativo”**

Nell'ambito del II Avviso sono stati finanziati 4 progetti di promozione dell'utilizzo del GNL che trattano, per ovvi motivi, una problematica comune, ovvero, quella di proporre la possibilità di rifornimento con un carburante alternativo presso i Porti presenti nell'area di cooperazione.

L'obiettivo di tale cluster è quello di creare sinergie tra le realizzazioni evitando le sovrapposizioni e sfruttando il lavoro già fatto dagli altri.

*Capitalizzazione 2014-2020. Stato dell'arte e prossimi passi.*

Una dinamica simile si sta avviando per i progetti di gestione del rischio incendi finanziati nell'ambito del III avviso.

#### **4. Percorso sperimentale di capitalizzazione dei Programmi CTE, la partecipazione al percorso CGET**

Coinvolgimento nel percorso sperimentale di capitalizzazione con il CGET

Il Programma Interreg Italia-Francia Marittimo è stato selezionato per un percorso sperimentale di capitalizzazione dei Programmi CTE che coinvolgono la Francia, avviato dal Commissariat général à l'égalité des territoires (CGET).

Il percorso consiste nell'analisi, da parte del CGET, del percorso di capitalizzazione di ciascun Programma, e nella selezione e analisi di alcune realizzazioni significative per ogni Programma secondo alcuni criteri. Infine, il percorso prevede di stabilire strategie per la diffusione di queste realizzazioni e il loro trasferimento nelle politiche nazionali.

Il Programma Italia-Francia Marittimo ha quindi selezionato alcune realizzazioni usando i criteri stabiliti dal CGET, più i criteri stabiliti dal Programma (come da nota metodologica del 31 Ottobre 2017).

Di seguito la lista di realizzazioni proposte e in grassetto le 3 selezionate dal CGET per proseguire il percorso sperimentale.

Poli	Realizzazioni faro proposte
Polo 1	<b>Osservatorio transfrontaliero dell'economia portuale</b> Rete transfrontaliera di organismi di accompagnamento delle PMI
Polo 2	Marchio transfrontaliero turistico e culturale Quality Made Linee guida per la realizzazione di Living Lab e per la realizzazione di un piano strategico per promuovere il turismo sostenibile
Polo 3	Rafforzamento della rete di monitoraggio che permette una migliore allerta precoce per far fronte al rischio inondazioni <b>Modello di pianificazione di emergenza partecipata contro il rischio inondazioni</b>
Polo 4	Sistema di reti di monitoraggio del mare per la sicurezza marittima
Polo 5	<b>Piano dell'Office de l'Environnement de la Corse per permettere alle navi da diporto e da crociera di attraccare senza danneggiare le praterie di posidonia nelle Bocche di Bonifacio</b>
Polo 6	Validazione degli statuti per la creazione di un GECT per la gestione congiunta dei trasporti tra la Sardegna e la Corsica

Durante il percorso il Programma ha coinvolto i progetti selezionati per rispondere ad alcune questioni indicate dal CGET, riguardanti i possibili campi di applicazione e gli obiettivi potenziali per le azioni di diffusione, trasferimento e lo stato di sviluppo di eventuali azioni di recupero, valutazione e trasferimento che possano contribuire al mercato nazionale per il riutilizzo dei risultati.

Il programma ha dato il suo contributo nell'individuazione di potenziali azioni e target group a livello europeo, nazionale ed internazionale per la disseminazione e trasferibilità delle realizzazioni dei progetti selezionati.

Infine la CGET ha selezionato 5 realizzazioni da 5 programmi CTE che coinvolgono la Francia: Sudoe, Med, Marittimo, Alcotra, Rhin Superieur.

Per quanto riguarda il Programma Marittimo è stato individuato il progetto Proterina3 Evolution. Grazie alla continuità del progetto Proterina, che è oggi al suo terzo mandato, e che ha permesso di sviluppare una forte competenza tra gli attori. Inoltre sono molte le zone costiere e i bacini idrografici interessati alle realizzazioni del progetto e le autorità locali hanno obblighi normativi in questo settore e stanno cercando di migliorarne l'efficacia.

## **5. Proposta di lavoro**

Oltre alle attività già descritte, il Programma intende:

- allargare la esperienza Lab a tutti i cluster tematici del Programma;
- implementare la Library delle realizzazioni/output del Programma;
- enfatizzare l'orientamento a risultati 'di qualità' incentivando la capitalizzazione e trasferibilità delle realizzazioni prodotte dal Programma.

In particolare, intende mettere in piede 2 dispositivi:

1. Un Bando a sportello dotato delle risorse residue del Programma, ovvero, quelle non allocate dagli Avvisi la cui istruttoria è già terminata. A queste risorse si aggiungono quelle che saranno disimpegnate dai progetti che chiudono con un livello di spesa inferiore al 100%.
2. La presenza di un esperto esterno che guiderà la Capitalizzazione all'interno dei Cluster seguendo sostanzialmente il modello LAB descritto al punto 3.1. L'esperto, inoltre, sarà di supporto al lavoro di mappatura e individuazione di buone pratiche come descritto al punto 2.

Inoltre, al fine di attuare le fasi successive, si propone il coinvolgimento attivo dei referenti territoriali in specifici cluster tematici da affiancare l'esperto esterno nella realizzazione delle attività.

## 6. Piano delle attività

Di seguito una proposta di attività e di ripartizione dei ruoli tra gli organi di Programma, i Referenti territoriali e l'esperto esterno.

Argomento	Cosa	Chi	Entro quando
Azioni di contesto	1. Approvazione dell'attuale proposta	CdS	In seduta 6/11/2019
	2. Selezione dell'esperto esterno	AG	Entro il 2019
	3. Approvazione dei contenuti del Bando a sportello (come descritto al punto 5)	CdS	In seduta 6/11/2019
LAB	4. Calendarizzazione dei LAB per I cluster non ancora inseriti in un percorso di capitalizzazione	AG	Entro 30/11/2019
	5. Proposta di abbinamento Cluster / Referente territoriale	Referente territoriale	Entro 30/11/2019
	6. Identificazione degli attori e gli stakeholder a cui diffondere la metodologia di capitalizzazione proposta per Cluster tematico	AG / SC / esperto esterno / referenti territoriali	Entro il 2019
	7. Realizzazione dei LAB per I cluster non ancora inseriti in un percorso di capitalizzazione	AG / SC / esperto esterno / referenti territoriali	A partire di gennaio 2020.
	8. Monitoraggio dei risultati raggiunti tramite la metodologia del LAB	AG / SC / esperto esterno / referenti territoriali	A partire di gennaio 2020
Mappatura e Library	9. Proseguimento delle attività di mappatura e divulgazione delle buone pratiche	Esperto esterno / referenti territoriali	In corso
	10. Realizzazione della library delle realizzazioni / output del Programma	Incarico esterno in corso di selezione	A partire di gennaio 2020
Bando a sportello	11. Pubblicazione del Bando	AG	Da definire
	12. Istruttoria e messa in atto dei progetti	AG	Da definire
Capitalizzazione a livello di Programma	13. Consolidamento di relazioni stabili con le piattaforme internazionali di capitalizzazione e le reti tematiche dei programmi INTERACT, INTERREG EUROPE, MED (e.g. Knowledge of the Seas network)	AG / SC	In corso
	14. Proseguimento del percorso con il CGET	AG/SC	In corso
	15. Collegamento con la valutazione di impatto	AG / SC / Gruppo coordinamento valutazione	A partire di gennaio 2020
Divulgazione	16. Disseminazione delle buone pratiche attraverso video e campagna di comunicazione, pubblicazione sul sito.	AG / SC / esperto esterno / referenti territoriali	In corso